

Le potenzialità della CIE per il riconoscimento in rete: accesso ai servizi, livelli di autenticazione e firma digitale

di Giovanni Manca

(Abstract)

Lo sviluppo a livello internazionale del governo elettronico (e-government) per garantire ai cittadini e alle imprese rapporti con la pubblica amministrazione sempre più in rete e procedimenti amministrativi "senza carta" (paperless), rende indispensabile la gestione dell'identità digitale dell'utente.

Questo può essere fatto con vari strumenti tecnologici ma a livello europeo si sta diffondendo sempre di più l'utilizzo di smart card. Tali strumenti vengono utilizzati anche a fini di polizia come documento di identificazione. In questo caso si parla genericamente di eID ovvero in Italia di Carta d'Identità Elettronica (CIE).

La CIE è una smart card ad altissimo livello di sicurezza sia fisica sia logica. Mediante essa è possibile utilizzare il microchip per l'accesso ai servizi in rete garantendo l'autenticazione forte (strong authentication) del titolare durante l'utilizzo di servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni e dal punto di vista tecnologico anche dai privati.

Tramite la CIE è anche possibile utilizzare la firma digitale essendo il microchip perfettamente conforme alla normativa europea in materia.

Inoltre nella CIE possono essere installati ulteriori servizi utilizzando lo spazio residuo di memoria senza che sia possibile, grazie alla sicurezza del circuito di emissione, effettuare operazioni illecite in questa attività.

Nell'intervento vengono descritti gli aspetti tecnologici generali sulle caratteristiche fisiche e logiche della CIE. Viene anche sintetizzato l'utilizzo della CIE come strumento per l'apposizione di firme elettroniche o di firme digitali.

Per effettuare questa operazione è necessario attenersi alla legislazione nazionale sulle firme digitali, quindi la smart card deve essere gestita opportunamente per evitare che vengano meno le regole di sicurezza, sia strettamente connesse alla emissione della CIE, sia indispensabili per il rispetto della normativa (conforme a quella Europea) per le firme digitali.

Tutti queste descrizioni sintetiche sono arricchite da alcuni particolari tecnologici che consentono di comprendere come sia elevatissimo il livello di sicurezza per l'emissione della CIE ma anche per l'installazione delle quantità di sicurezza per la firma digitale e infine per l'attivazione di altri servizi nella parte residua della memoria permanente (EEPROM) del microchip.

L'intervento viene concluso con delle ipotesi di scenario evolutivo per la tecnologia e per i servizi che la CIE dovrà soddisfare nel breve, medio e lungo periodo, anche tenendo in conto le attività che si stanno svolgendo a livello internazionale in materia di passaporto elettronico e in genere di documenti di identità elettronici.